

il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXX - n° 2 - Aprile 2019

GRANDI NOVITÀ IN ARRIVO

Addio Istituzione, al via la Consulta dei Quartieri e il Consiglio della Giostra

Venerdì 8 Febbraio 2019 il consiglio comunale di Arezzo ha dato, all'unanimità, parere favorevole allo scioglimento dell'Istituzione Giostra dopo 24 anni "di servizio" e dopo tre dirigenze importanti: Vittorio Beoni (suo fondatore), Angiolo Agnolucci e Franco Scortecchi. Come ci ha spiegato il Vicesindaco Gianfrancesco Gamurrini, "l'esigenza di svecchiare l'Istituzione era sentita da tempo tra gli addetti ai lavori, molte sono state le proposte in questi anni, ma fino ad oggi nessuna amministrazione aveva suggerito una alternativa valida e accettabile. Ricordiamo che l'Istituzione venne creata nel 1995 per dare la possibilità ai Rettori di gestire con una certa autonomia i vari aspetti della manifestazione". Ma cosa non ha funzionato dell'Istituzione? "Il problema principale - continua Gamurrini-

è che i Rettori, essendo allo stesso tempo 'controllori' e 'controllati', avevano una libertà di azione limitata. Inoltre, si trovavano spesso ad esprimersi su questioni promozionali più che tecniche. Difatti, negli anni, la manifestazione è cresciuta e con essa sono aumentate le problematiche: l'organizzazione della Giostra e delle sue attività collaterali si è fatta più complessa, la visibilità a livello nazionale è aumentata e con essa, fortunatamente, anche l'attrazione per i turisti. La gestione, in generale, si è fatta molto difficoltosa". Così al posto dell'Istituzione sono arrivati due nuovi organismi: la Consulta dei Quartieri e il Consiglio della Giostra. La Consulta è l'organo di rappresentanza dei Quartieri ed è composta dai quattro Rettori, da un tecnico dell'Ufficio Giostra

(che però non ha diritto di voto) e da un Presidente, con carica triennale, nominato dal Sindaco. Il suo compito è essenzialmente quello di deliberare e supervisionare gli aspetti tecnici della manifestazione: dalle fotocellule ai tabelloni; dal regolamento allo svolgimento di edizioni straordinarie. Parallelamente il Consiglio della Giostra è un comitato consultivo che si esprime in merito alla scenografia e alle manifestazioni collaterali. È composto da un rappresentante di ogni quartiere, da un rappresentante di ogni associazione che fa parte del corteo (Signa Arretii, Sbandieratori, Musici) e da due membri nominati dal Consiglio Comunale. Spiega Gamurrini: "Abbiamo preso spunto da Siena dove questa dualità funziona molto bene. Ovviamente abbiamo adattato tali organismi alle esigenze della nostra mani-



festazione. Quello che mi preme sottolineare è che con questo tipo di strutturazione si vogliono raggiungere tre obiettivi: ridare dignità ai Rettori e ai Quartieri; coinvolgere le altre associazioni storiche che fino ad oggi erano escluse dagli aspetti organizzativi della manifestazione e, infine, dare il segnale che l'amministrazione ha interesse e intenzione di gestire in prima persona l'evento storico più importante della città". Da parte di tutta la redazione, ringraziamo il Vicesindaco per la sua disponibilità e auguriamo buon lavoro ai nuovi organismi.

Fabiana Peruzzi

Ai Negrita il premio "Civitas Arretii" che vede protagonisti i Quartieri e il Comune

ANCHE LA GIOSTRA È ROCK

Non si può certo dire che il premio Civitas Arretii, giunto alla sua sedicesima edizione, faccia distinzione di generi in ambito musicale. Esattamente dodici mesi dopo aver assegnato il riconoscimento a uno dei campioni della musica pop italiana come Pupo, è stato infatti turno del rock dei Negrita, reduci dalla partecipazione a Sanremo nell'anno nel quale festeggiano i 25 anni di carriera. Nella sala del Consiglio Comunale il Sindaco Ghinelli, l'Assessore Marcello Comanducci ed i Rettori dei Quartieri, in un'iniziativa che vede sempre il mondo della Giostra protagonista assieme all'Amministrazione, hanno consegnato il riconoscimento a due componenti della band, Enrico "Drigo" Salvi e Cesare "Mac" Petrichich.

Nelle motivazioni del premio il Sindaco Ghinelli ha ricordato il forte legame che la città ha dato i natali a Guido Monaco non può non avere con la musica, riconoscendo nei Negrita e nella loro carriera lunga e piena di successi il ruolo di "ambasciatori" di Arezzo nel mondo, soprattutto in quello giovanile. Dimenticati quindi i dissapori legati al progetto di una realtà, musicale e non solo, da far nascere all'ex mercato ortofrutticolo, liquidato dallo stesso Sindaco al microfono di Concita De Gregorio qualche mese fa e oggi, pare, tornato in auge forse anche grazie al "disgelo" legato al premio. Dopo lo squillo di chiarine dei Musici che, assieme alla voce dell'Araldo, ha fatto da filo conduttore della cerimonia ed ha accompagnato la consegna della targa, è stato Drigo, a nome del gruppo, a ringraziare la città per l'assegnazione



del prestigioso riconoscimento. "Siamo viaggiatori, ma proprio per questo ogni volta che torniamo possiamo apprezzare quanto questa città sia bella, accogliente, a misura d'uomo, ideale per farci crescere i propri figli", ha detto Drigo, che ha anche giustificato per l'assenza il front man del gruppo Pau, alle prese con una lieve indisposizione. Ad Arezzo, per la verità, negli anni il gruppo non ha mai riservato parole solo d'amore: dal "buco del culo del mondo" usato come definizione da Pau in un'intervista a Repubblica Web proprio due giorni prima della consegna del premio alla canzone "Qui fa presto sera" dedicata a una città dove "è sera quasi tutto l'anno". Magari in

quel "quasi" sono comprese le serate del pregiostra che li ha visto spesso ospiti di qualche Quartiere, o forse, come ha spiegato Cesare Petrichich, volevano esprimere solo il bisogno di uscire da una realtà che gli stava stretta per suonare di fronte a un pubblico che non fosse fatto solo di amici o compagni di scuola. Comunque sia, l'approdo rock del premio Civitas Arretii, nato in memoria di una figura della cultura tradizionale come Monsignor Angelo Tafi, non può che essere considerato un fatto positivo e se ad Arezzo "i ragazzi stanno bene", come hanno cantato i Negrita a Sanremo, avremo comunque tutti da guadagnarci.

Luca Caneschi



Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- Riforma Giostra, luci e ombre
- Il Quartiere prepara il futuro
- Il Trofeo Morelli in memoria di Ugo e Tonino
- Marco Cecchi nuovo Primo Magistrato
- Le nomine per le giostre 2019
- Intervista a Franco Scortecchi
- Il lavoro invernale dei giostratori
- Il Gruppo Giovanile secondo Matteo Scarselli
- Il ricordo di Sandro Sganappa
- Arriva la XIV Borsa di Studio Edo Gori
- Così si parlava di Giostra nel 1932
- Cavallino, Fabio Foglia in testa
- I giochi di Tarlo

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Arertino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Camiani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.
Hanno collaborato: Gianni Brunacci, Federico D'Ascoli.

Per le foto: Foto Tavanti, Giulio Cirinei, Roberto Del Furia, Alessandro Falsetti, Gino Perticai, Stefano Pezzola, S.S. Arezzo.

Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.




BANCA DI ANGIARI E STIA

- Presenti a:
- ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900
 - AREZZO - tel. 0575 302632
 - CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409
 - CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632
 - CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229
 - LAMA (PG) - tel. 075 8584022
 - MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500
 - PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364
 - SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247
 - SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373
 - SOCI (AR) - tel. 0575 561491
 - STIA (AR) - tel. 0575 504555
 - SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

QUALCHE DUBBIO SULLA "RIFORMA"

Si rischiano squilibri di poteri e competenze nei nuovi organi per il governo della Giostra

Riforma doveva essere e riforma è stata. Dopo anni di discussioni e progetti arenati si sono tolti i rettori dal Cda della Giostra. Presenza che si è rivelata non congrua con le leggi che regolano gli enti pubblici perché i "numeri uno" dei quartieri si sarebbero trovati nella condizione di amministratori e amministratori nello stesso momento. L'Istituzione Giostra, nata all'inizio degli anni Novanta per dare ai quartieri piena gestione della sfida al Buratto, se n'è andata in una seduta del consiglio comunale, l'8 febbraio scorso.

Nuovo corso e gestione affidata completamente all'ufficio di Palazzo Cavallo. Organizzazione, promozione e sviluppo per un ufficio che, pur con tanti risultati, negli anni scorsi non ha brillato per numeri. La Giostra del 22 giugno e la sua riuscita è già il primo banco di prova per l'assessore Gianfrancesco Gamurrini e per gli addetti. I rettori, privati dei fardelli burocratici, restano in ballo nella Consulta ma soltanto con poteri su tematiche tecniche, come misurazioni, antidoping

e fotocellule. Coinvolte tutte le rappresentanze in piazza, grazie al Consiglio della Giostra che si occuperà di aspetti coreografici. Insomma, tutto bene dal punto di vista organizzativo, ma c'è qualcosa che manca invece dal punto di vista della divisione dei poteri e delle competenze. Quel check and balance (soppesa e bilancia) che dovrebbe ispirare ogni democrazia. Anche quella giostrasca. Possono i rettori decidere di cancellare l'antidoping in uno scatto di follia? È giusto che siano le maggioranze del momento, figlie di risultati e risentimenti, a modificare il tempo di galoppo? Si può consentire di cambiare il cartellone, magari per evitare i troppi 5 negli anni a venire? C'è un consiglio comunale che approva le modifiche al regolamento e le può affossare, si dirà. Ma non era meglio un organo terzo, in grado di analizzare e migliorare i regolamenti senza un ruolo nel quartiere? Domande da farsi.

Nella stessa seduta si è anche varata la nuova magistratura a dieci, gentile

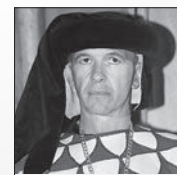
omaggio alla spartizione politica anche se con due nomi presentati da quartieri, sbandieratori, musicisti e fanti del Comune. Decisamente meglio di una nomina diretta dei togati da parte della giunta, sventata nel finale. Proprio i togati, guidati da Marco Cecchi, sono al centro di un apparente conflitto d'interesse. Prendiamo il maestro di campo: è incaricato dalla magistratura che ha confermato per il 2019 Ferdinando Lisandrelli. Che, dopo Giostra, invia ai togati la relazione in base alla quale impone squalifiche e multe ai quartieri. Vogliamo buttarla nel calcio? È come se il designatore degli arbitri fosse anche il giudice sportivo. O se preferite, più seriamente: è come se in tribunale chi indica il pubblico ministero emettesse anche sentenza. Perché allora non creare un altro organismo che si occupi di regolamento e nomine, lasciando ai rettori un parere vincolante sulle nuove regole e ai magistrati quello che il loro nome indica: il giudizio?

Federico D'Ascoli



UN GRANDE PRESENTE E UN GRANDE FUTURO

Cari Quartieristi,



finalmente è tornata l'ora legale, il primo tangibile segno della fine dell'inverno e dell'arrivo della bella stagione. Per tutti noi, le giornate che si allungano e le temperature che a mano a mano diventano sempre più calde segnano il lento avvicinamento alla Giostra di giugno e alla possibilità di percorrere quel breve quanto impegnativo tratto di strada che ci permetterebbe di tornare lassù, dove il nostro Quartiere è sempre stato e merita di tornare.

Come ben sapete, se avete imparato a conoscermi in questi anni, non sono particolarmente scaramantico e sono sicuro che, come avviene da molti anni, torneremo in Piazza con la consapevolezza dei nostri mezzi e della bravura dei nostri Giostratori.

In quest'ambito stiamo procedendo ad un graduale rafforzamento della squadra - chiamiamola così - "juniores"; si è aggiunto infatti un nuovo elemento, Elia Taverni, che assieme ai fratelli Pineschi (Niccolò ed Elia) rappresenta il futuro prossimo delle nostre scuderie. La loro preparazione sta procedendo con i giusti ritmi e sono convinto che dimostreranno tutto il loro valore nel corso delle due Prove Generali alle quali, come Squadra Tecnica e come Consiglio, teniamo in maniera particolare. Sui nostri "ragazzi" titolari non ho più parole da spendere se non il fatto che nonostante siano sugli allori da oltre sette anni dimostrano ancora oggi, anche grazie agli insegnamenti di Stefano Pelosi e allo sguardo attento dell'intera Squadra Tecnica, una tenacia, una voglia di primeggiare ed una dedizione encomiabili, tanto da rappresentare un esempio per tutto l'ambiente giostrasco.

Anche quest'anno ci sono tutti i presupposti per fare una grande stagione. Aspettate fiduciosi, perché il cielo tornerà a tingersi di Giallo e Azzurro!

Il Rettore

IL MEMORIAL MORELLI



Domenica 7 aprile 2019 si è svolto in località Casolino di San Leo il primo Memorial Tonino & Ugo Morelli. Tonino, come molti sanno, è stato un grande appassionato di Saracino e indimenticato Rettore di Porta Crucifera; il figlio Ugo, parimenti uomo di Giostra, è stato Capitano dello stesso Quartiere.

La manifestazione ha coinvolto tutti i quartieri e i giostratori, titolari o riserve che fossero. Nella sua prima parte la giornata è stata dedicata ad una tenzone sul modello della Giostra di Montisi (quella con l'anello da infilare con la lancia, tanto per intendersi), mentre dopo il pranzo "ecumenico" si è passati alla simulazione della Giostra del Saracino di Arezzo.

Per fortuna di Elia Cicerchia (mi perdonino i quartieristi di Porta Santo Spirito...) non era previsto alcun torneo sul modello di quello della Quintana di Ascoli, dove ancora si narra, come avviene per le leggende più speciali, di un cavaliere che sul centro ha spiatellato il viso, anziché la lancia...

Al di là delle facezie (mica tanto per Elia...), alla fine quella di San Leo è stata una giornata di gran festa che ha coinvolto tutti, indipendentemente dai colori di appartenenza.

Come dici lettore? Chi ha vinto? Ma non importa sapere chi ha vinto. Per una volta tutti hanno ricevuto un ricordo della giornata e delle due persone a cui era intitolata. Due grandi appassionati, certo, ma anche due uomini genuini e retti, di cui tutti hanno sempre riconosciuto il valore. In particolare di Tonino, chi scrive ha un ricordo nitido che riguarda più il giornalista sportivo che seguiva l'Arezzo per le colonne di Tuttosport e lo faceva con pari passione rispetto a quella per il Saracino.

Una persona da non dimenticare.

Gianni Brunacci



Carlo

gelateria
e cioccolateria artigianale
caffè



Zona Bastioni
Via Niccolò Aretino 21/a - T. 0575 295218



NARDI IMMAGINE
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S. Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410



PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.

General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie

Prima strada Lungarno, 145/d
Terranuova Bracciolini (Ar)
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

Marco Cecchi, nuovo Primo Magistrato, traccia le linee per l'organo giudicante della Giostra appena rinnovato dal Consiglio Comunale



MAGISTRATURA, LA CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO

simpatie verso qualche Quartiere, che rapporto ha con il mondo della Giostra.

"Sono aretino di nascita ed anche se per molto tempo ho lavorato fuori città ho sempre seguito la Giostra del Saracino. Appartengo ad una generazione (sono nato nel 1967) che riconosceva nella Giostra un evento, anzi, l'evento per eccellenza della città. Apprezzo moltissimo la valenza rievocativa della rappresentazione, la sfilata e la sfida. Per la cronaca, io ho vissuto in via Marco Perennio (quindi, San Lorentino) e, dopo che mi sono sposato, mi sono trasferito in viale Matteotti (quindi, Sant'Andrea)".

Da spettatore esterno, quali sono i momenti della sfida che le piacciono di più e quali invece vorrebbe modificare?

"Da spettatore, indubbiamente, ciò che mi appassiona di più sono le carriere dei giostratori. Nella mia percezione, al momento e con le disponibilità date, non cambierei alcunché della sfida".

Cosa pensa della composizione del nuovo organismo che è andato a presiedere?

"Credo che sia stato fatto uno sforzo non lieve per garantire una buona rappresentatività a tutte le componenti coinvolte nella variegata dimensione della Giostra. Per la mia al momento ancora breve esperienza, vi è una profonda convergenza di vedute nel cercare di lavorare assieme per mantenere la rappresentazione al più alto livello possibile".

Che tipo di approccio cercherà di instaurare con i Quartieri? Nel passato questo è sembrato un po' assente e lontano, ma forse un dialogo costante ed attento non potrebbe essere più proficuo?

"La mia prospettiva è quella di cercare di instaurare uno stretto rapporto con i

Quartieri, e concordo con il fatto che solo un dialogo ben strutturato con quelli che sono i principali protagonisti della manifestazione può garantire una buona riuscita della stessa e, in generale, contribuire alla valorizzazione di tutti gli aspetti collegati alla Giostra e che non si esauriscono nella giornata della sfida. Per quello che sarò in grado di fare, io mi impegno ad instaurare un simile dialogo, sempre all'interno dei rispettivi ambiti di competenza, certo, ma nell'ottica di una collaborazione fattiva. È evidente che Magistratura e Quartieri si muovono in contesti e con ottiche diverse, ma l'interesse comune è quello di contribuire alla crescita della manifestazione".

La Magistratura è presente durante tutta la manifestazione nell'apposito palco, non può però intervenire immediatamente, nemmeno per segnalare fatti o irregolarità al Maestro di Campo, ma deve basare il suo giudizio successivo esclusivamente sul rapporto redatto da quest'ultimo a gara conclusa. Non le sembra un po' anacronistico questo approccio?

"Al momento la struttura del regolamento è imperniata in questo senso e le modifiche non sono di competenza della Magistratura. Credo che eventuali cambiamenti sul punto dovrebbero essere frutto di meditata valutazione, anche in considerazione del considerevole livello di attenzione al carattere storico della rievocazione".

Non crede che alcune sanzioni previste dal regolamento, quali il richiamo e la deplorazione, siano poco efficaci e, in definitiva, poco utili alla manifestazione?

"Delle volte anche una sanzione all'appa-

renza blanda può fungere da elemento di richiamo su comportamenti non adeguati e non può comunque essere trascurato il principio di progressività delle sanzioni. In quest'ottica non può sottacersi che, a livello di sistema, l'esistenza di sanzioni di carattere minore consente di modulare le reazioni disciplinari ed assolvere a funzioni di 'richiamo' prima ancora che di punizione".

Per le cariche giostralesche avete pensato ad un rinnovamento o, piuttosto, alla conferma dei protagonisti delle edizioni precedenti?

"La mia, ed in generale la nostra (come Magistratura) idea, è quella di cercare di mantenere una continuità nei soggetti, in modo da poter continuare ad usufruire dell'esperienza di coloro che hanno dedicato molto del loro tempo alla Giostra. Si tratta di un tesoro prezioso, da non sciupare. Nel contempo, tuttavia, abbiamo intenzione di aprire a nuove personalità, anche nella prospettiva di garantire nel lungo periodo la formazione di professionalità in grado di consentire l'avvicendamento nelle varie cariche. L'idea sarebbe quindi quella di un rinnovamento graduale mediante inserimento di nuovi elementi, secondo archi temporali da verificare in concreto, cercando nel contempo di conservare una base di esperienza da poter trasmettere ai nuovi arrivati. Nella ricerca delle persone da inserire, peraltro, abbiamo ritenuto necessario che ricorrano comunque certe caratteristiche, come la conoscenza del mondo giostralesco o la titolarità di determinate esperienze e capacità personali. La Giostra, e la Piazza, non sono del resto per tutti".

Daniele Farsetti

Nello scorso marzo si è rinnovata la composizione della Magistratura, il principale organo giudicante della Giostra del Saracino. Nominata dal Consiglio Comunale, deriva da questo stesso autorità e prestigio. Autonoma ed indipendente nello svolgimento delle proprie prerogative, ha visto insediati nuovi membri per il triennio 2019-2021. I dieci Magistrati che la compongono (non più nove come accaduto fino all'anno scorso) sono Angiolo Agnolucci, Luca Bizzarri, Marco Cecchi, Gino Ciofini, Sauro Colizzi, Mauro Messeri, Laura Paffetti, Marco Salvadori, Andrea Sandroni e Roberto Tundo, che hanno eletto all'unanimità Marco Cecchi come Primo Magistrato.

Proprio a quest'ultimo abbiamo chiesto alcune considerazioni sul suo trascorso nel mondo della Giostra, sull'impostazione che vorrà dare al suo lavoro e su quali aspetti intende migliorare.

Allora dott. Cecchi, anche se un po' scontata come domanda, non possiamo non chiederle con che tipo di interesse ha seguito nel passato la manifestazione e, naturalmente senza indicare se ha

LE NOMINE DELLE GIOSTRE 2019

Il Primo atto ufficiale della Magistratura della Giostra del Saracino subito dopo l'insediamento è stato quello di provvedere ad effettuare le nomine che gli competono per le edizioni della Giostra del Saracino del 22 giugno e del 1° settembre, rispettivamente la 138esima e 139esima.

Se per la quasi totalità degli incarichi i togati hanno confermato le figure del 2018, un nome spicca tra gli altri come novità assoluta, e molto probabilmente indica la strada per il mandato che vedrà all'opera il Primo Magistrato Cecchi e i suoi colleghi nel triennio: la nomina di Gabriele Veneri nel ruolo di aiutante a terra del Maestro

di Campo. Una novità assoluta per un ex giostratore che torna in piazza nella veste di "giudice" di cavalieri, cavalli e figuranti. Un ruolo importante affidato ad una persona che, oltre ad essere stimata da tutti in città come imprenditore e uomo di Giostra, ha sicuramente grandissime capacità per ricoprire il ruolo e dare un contributo importante al Maestro di Campo e alla manifestazione.

Ferdinando Lisandrelli è stato confermato Maestro di Campo con i suoi vice Carlo Salvicchi e Fabio Butali, mentre lascia dopo tantissimi anni Massimo Malatesti.

P. N.

ECCO TUTTE LE NOMINE PER L'ANNO 2019:

Araldo: Francesco Chiericoni.

Vice Araldo: Gianfrancesco Chiericoni.

Cancelliere: Andrea Sisti.

Sergente dei Fanti del Comune: Raffaele Marcantoni.

Famigli del Buratto: Gian Luca Marmorini e Simone Rogjalli - **Vice:** Marco Severi.

Maestro di Campo: Ferdinando Lisandrelli.

Vice Maestro di Campo: Carlo Salvicchi e Fabio Butali.

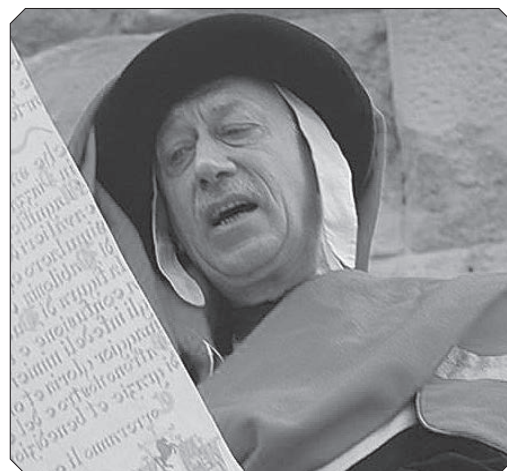
Aiutante a terra del Maestro di Campo: Gabriele Veneri.

Coadiutori Maestro di Campo: Marco Mangani, Patrizio Luciola, Carlo Polci, Cristiano Romani.

Esperto da affiancare alla Giuria: Alberto Melis e Massimo Malatesti in alternanza.

Giuria della Giostra del 22 giugno 2019: Carlo Biagini (presidente), Mauro Barberi, Roberto Bonini, Andrea Ermini, Marco Magrini. Riserve: Marco Becucci, Marina Agnelli.

Giuria della Giostra del 1° settembre Giuliano Allegrini (presidente), Mauro Bartolucci, Beatrice Benelli, Laura Pagliari, Roberto Gonnelli. Riserve: Antonio Casì, Roberto Severi.



L'araldo Francesco Chiericoni, il vice-Araldo Gianfrancesco Chiericoni, il Maestro di Campo Ferdinando Lisandrelli ed il Cancelliere Andrea Sisti.





Franco Scortecchi traccia il bilancio di tre anni alla presidenza dell'Istituzione Giostra e racconta le sue idee per il futuro della manifestazione

SI È CRESCIUTI, SI PUÒ CRESCERE ANCORA

Franco Scortecchi, un aretino che tutti noi conosciamo per il suo impegno all'interno della città per la promozione e lo sviluppo del nostro territorio. Ha ricoperto ruoli importanti in ambito istituzionale, infatti fra le sue tante mansioni troviamo la carica di membro del CDA dell'Ente Fiera e quella di Presidente nel direttivo provinciale e regionale di Concommercio; ma ha lasciato anche un segno nel mondo del Saracino ricoprendo la carica di Presidente dell'Istituzione Giostra dal 2015, quando subentrò ad Angiolo Agnolucci, fino a qualche mese fa. Il motivo che lo ha spinto ad abbandonare il ruolo ricoperto è stata la sua nomina a nuovo presidente di Coingas, con conseguente annuncio da parte sua delle dimissioni per incompatibilità.

Proprio a questo proposito abbiamo intervistato Franco, che ha confermato quello che già potevamo immaginare: nonostante la rinuncia al suo ruolo all'interno della Giostra del Saracino, continua ad essere un cittadino innamorato di questo mondo a cui ha ancora molto da dare, con le sue mille idee e le sue proposte.

Come ti sei avvicinato al mondo giostresco e quanto è importante per te questa realtà?

"Nel mondo della Giostra ci sono nato, con mio nonno Guido Scortecchi Rettore di Santo Spirito negli anni '30 e quartierista da sempre. Quindi ho respirato aria di Saracino fin dalla nascita e sono cresciuto facendo prima il paggetto poi il figurante e assumendo vari ruoli fra cui il Capitano e il Vicerettore, continuando quindi il percorso intrapreso da mio nonno e diventando un quartierista molto legato a questa realtà. E penso di poter dire che ho anche trasmesso questo grande valore, perché, come ben saprete, Gianmaria porta avanti la tradizione di famiglia da Giostratore. È un mondo a cui sono molto legato, ho sempre vissuto la Giostra, senza fanatismo o esagerazione, ma soffrendo negli anni più bui e gioendo negli anni più felici. La gioia più grossa come quartierista è veder crescere Santo Spirito, in cui sono cresciuto e a cui sono tanto affezionato, e come aretino veder crescere la Giostra nel suo complesso".

Dopo tre anni da Presidente dell'Istituzione, qual è il resoconto di questa esperienza?

"Dal mio punto di vista è un resoconto molto positivo, anche perché ho trovato l'opportunità di essere accettato dai quattro Rettori senza pregiudizi di nessun genere e quando ci siamo conosciuti mi hanno dato fiducia e mi hanno lasciato carta bianca nelle mie competenze. Penso che abbiamo contribuito a una svolta introducendo grandi novità, a partire dalla terza Giostra Straordinaria che ci ha permesso di andare a Roma con cento figuranti in sfilata nella prestigiosa Via Della Conciliazione, ricevendo i saluti del Santo Padre e la benedizione alla Lancia d'oro di Theimer fino ad avere, aspetto molto importante sia per la Giostra che per la città, più di quattro mesi di esposizione dentro i Musei Vaticani in



uno spazio molto ampio e visitato da migliaia di persone al giorno, con una conseguente promozione per Arezzo e tutto il suo territorio. Abbiamo poi cercato di ottimizzare l'aspetto dell'attenzione per il protocollo riguardante la salute e il benessere dei cavalli riuscendo ad introdurre grandi miglioramenti all'interno delle quattro scuderie e ricevendo i complimenti dei veterinari preposti ai controlli, che hanno sempre trovato degli spazi idonei, ben tenuti e curati. Ma non solo, abbiamo reso obbligatorio il certificato medico dei Giostratori perché fino a qualche anno fa chiunque poteva correre, con conseguenti potenziali rischi per la salute. Di cose ne abbiamo fatte, toccando anche altri aspetti magari più specifici ma non meno importanti come il miglioramento dell'inchiostro delle lance e le migliorie riguardanti la lizza e il montaggio delle tribune. Un altro passo importante è stata la scelta di attribuire la realizzazione della Lancia d'Oro ad artisti locali e di fama internazionale seguendo un po' la logica dei Quartieri, che stanno puntando sui propri musei come sale di esposizione non solo di trofei ma anche di opere d'arte. Siamo cresciuti tanto, con tutte le difficoltà che ci siamo trovati a combattere perché dopo i fatti di Torino le nuove norme sulla sicurezza delle manifestazioni pubbliche sono diventate molto più stringenti, ma ciò nonostante siamo riusciti ad andare avanti. C'è ancora tanto da fare perché abbiamo lasciato ancora mille cose che con l'esperienza e il vissuto vengono fuori: io per esempio mi sono impegnato per arrivare ad avere nei prossimi anni un patentino obbligatorio tanto per i cavalieri di casata che per i palafrenieri in modo tale da avere persone esperte, sia per un discorso estetico sia per motivi di sicurezza, perché abbiamo potuto constatare anche nell'ultima Giostra quanto possa essere pericoloso non riuscire a gestire i cavalli, come abbiamo visto nell'episodio dell'animale spaventato entrato dentro un negozio. Un'altra mia idea, sempre per

tutelare sia la sicurezza dei cavalli che quella del pubblico, era quella modificare il percorso del corteo creando in Corso Italia la possibilità di vederlo solo sul lato destro della via per avere più spazio per la sfilata, ma allungando il passaggio in Piazza Guido Monaco per permettere specialmente alle famiglie di godersi in sicurezza e in tranquillità lo spettacolo con gli Sbandieratori e i Musici. Come potete vedere quindi di cose da fare ancora ce ne sono ed è anche il bello della Giostra: se la vogliamo far crescere, non si finisce mai di trovare miglioramenti o modifiche per rendere questa realtà sempre più sicura, fruibile e affascinante".

La Giostra e la città di Arezzo: due realtà separate o legate tra di loro?

"Sono due realtà che devono convivere e crescere insieme. Anche perché parlando di Saracino si parla anche di storia, tradizione, cultura e arte della città. E poi c'è un aspetto che mi è sempre stato a cuore in riferimento a questo argomento, ed è la prospettiva sociale: i nostri gruppi giovanili all'interno dei Quartieri stanno crescendo tanto, rappresentando un momento di aggregazione sano e importante per i giovani del nostro territorio; hanno grandi potenzialità e potrebbero diventare un patrimonio non solo del mondo della Giostra ma anche della città. Quello che cerco di dire è che è ovvio che nel giorno della Giostra ogni Quartiere pensi a sé e alla propria vittoria ed è giusto che ci sia questo sano agonismo, ma durante l'anno tutti possono unirsi e dedicarsi ad attività sociali all'interno della città. Già da qualche anno però siamo riusciti a fare molto, come per esempio la settimana della donazione di sangue, che ha coinvolto tutti i quartieristi; o le iniziative legate all'ippoterapia per i ragazzi con la sindrome di Down, e i gruppi giovanili che ogni anno partecipano come volontari al pranzo di Natale alla Caritas. Quindi, andando oltre il periodo prettamente giostresco, il mondo della Giostra può diventare un punto di riferimento importante, sia per creare

dei legami con la nostra storia e il nostro vissuto, sia perché diventa un momento di aggregazione sana dove si sta bene in compagnia dei propri coetanei. La mia generazione ha avuto la fortuna di vivere in un'epoca in cui avevamo il campino da calcio, il sottochiesa, il giardinetto davanti casa, gli scout... Invece oggi al di là di qualche iniziativa sportiva i giovani hanno difficoltà a trovare questi luoghi di ritrovo e abbiamo capito che, specialmente adesso che i Quartieri vivono 365 giorni all'anno, le scuderie e le sedi possono diventare momenti di sana aggregazione dove poter introdurre anche iniziative fondamentali per la crescita delle nuove generazioni".

Sei da sempre una figura che ha promosso Arezzo in ambito culturale e sociale. A che punto siamo arrivati e cosa ancora possiamo fare per incentivare l'immagine della nostra città in Italia e nel mondo?

"Io sono convinto che ce ne siamo resi conto solo ora di questa esigenza, perché fino a qualche anno fa avevamo l'oreficeria che ci garantiva benessere e posti di lavoro. Nel momento che tutto questo è venuto meno ci siamo accorti della nostra potenzialità. Noi abbiamo il privilegio di poter vedere dall'esterno gli errori che hanno fatto altre realtà e su questo ci stiamo muovendo molto bene: Arezzo in Tour e il Presidente Marcello Comanducci hanno dimostrato come sia possibile promuovere bene questa città. Esempio lampante è stato l'evento 'Città del Natale': oggi bisogna avere la capacità di comunicare con gli strumenti che le nuove tecnologie mettono a disposizione e soprattutto comunicare bene, e loro lo hanno fatto portando ad Arezzo decine di migliaia di turisti. La potenzialità del nostro territorio è enorme: in ambito culturale, gastronomico e ambientale abbiamo dei patrimoni tutti da spendere, basta saperli promuovere e sono convinto che avremo grandi risultati".

Sabina Karimova



SOSTIENI IL TUO QUARTIERE!

RINNOVA la tua adesione a SOCIO Sostenitore e Ordinario.

Se hai un amico, che entra per la prima volta nella nostra famiglia, gli diamo il benvenuto con il nostro foulard. Associa i tuoi cari più piccoli, e noi gli faremo dono della tessera di Socio fino ai 14 anni di età. Per maggiori informazioni rivolgiti al Provveditore ai Soci Ordinari (Roberto Gomitolini 335 8794928) o su adettosociordinari@portasantospirito.org

Dopo il lungo inverno di preparazione che ha visto i giostratori al lavoro in attesa di contendersi la Lancia d'Oro di giugno

FINALMENTE PRIMAVERA

L'inverno giostresco è lungo e duro da superare per tutti coloro che hanno nel sangue la Giostra del Saracino. Lo è a maggior ragione per i protagonisti assoluti, gli otto cavalieri che lancia in resta affrontano il buratto il giorno della disfida. L'inizio della primavera è l'alba della Giostra, il risveglio, con una voglia matta di arrivare a giugno per entrare in piazza e giocare ogni possibilità per vincere la Lancia d'Oro.

L'inverno, per i giostratori, è forse ancora più lungo e faticoso. Gli allenamenti non si fermano mai, il freddo e la pioggia mettono a dura prova ognuno di loro, ma questo è il momento anche per ricaricarsi e lavorare con i cavalli e fare scelte importanti per arrivare competitivi ai massimi livelli.

Abbiamo scambiato qualche parola con gli otto protagonisti delle giostre del 2018 in occasione del "Memorial Antonio e Ugo Morelli" organizzato dalla famiglia Vernaccini alle proprie scuderie. Come si trascorrono questi lunghissimi mesi invernali? Il lavoro non è molto diverso per ciascuno di loro, tutti preferiscono impegnarsi con i cavalli per prepararli al meglio, con attenzione massima ai nuovi soggetti arrivati alle scuderie o a quelli già presenti ma più indietro nella "messa a punto".

A Porta Sant'Andrea il lavoro non si è mai fermato. "Amiamo i cavalli - ci racconta Enrico Vedovini - e ogni giorno alterniamo il lavoro sul cavallo alle passeggiate. Le scuderie sono sempre aperte e durante l'inverno ci alleniamo sempre due o tre volte alla settimana. Quest'anno il tempo ci ha assistito e abbiamo potuto portare avanti la preparazione con cavalli nuovi e giovani". Anche per Tommaso Marmorini il filo conduttore è lo stesso: "Anche dopo Giostra non ci siamo mai fermati continuando a lavorare i cavalli. Ci concentriamo più sui

soggetti giovani e con poca esperienza. Porto avanti Conte che lo scorso anno ha fatto la Prova Generale con Saverio Montini, è un cavallo su cui punto e voglio far progredire, mentre Sibilla è una sicurezza". Vernaccini e Parsi per Porta del Foro hanno iniziato un nuovo lavoro con il preparatore Gianni Cantaloni. "Gli allenamenti con il nuovo allenatore sono iniziati subito con grande intensità, caparbia e determinazione", racconta Andrea Vernaccini. Gli fa eco il compagno Davide Parsi: "l'allenatore è partito bene, io sono molto soddisfatto dei nuovi metodi di lavoro e Cantaloni ha un approccio con noi giostratori che mi piace". Ma come lavorano i giallocremisi? "Cercando di preparare al meglio il futuro, lavorando cavalli nuovi da inserire nel gruppo, - ci dice Vernaccini - quindi i primi mesi li dedichiamo di più a questi soggetti nell'attesa di rimettere al lavoro quelli che hanno fatto la Giostra. Il lavoro con i cavalli nuovi è fondamentale per preparare il futuro. Da gennaio ci dedichiamo completamente alla preparazione specifica per la Giostra". "Si riparte da dove abbiamo lasciato, ovvero la Giostra di settembre - sono le parole di Parsi - lavorando su quello che va migliorato per cercare di raggiungere il massimo, cioè quella vittoria che ci manca da troppo tempo. La lancia non si lascia mai, ma il lavoro va di pari passo". Alle scuderie di Porta Crucifera sono arrivati anche due nuovi soggetti per Adalberto Rauco e Lorenzo Vanneschi. "Ho acquistato un soggetto nuovo, - racconta Vanneschi - un Haflinger che affianco a Yuma e Carlito. Abbiamo lavorato bene, siamo molto soddisfatti. Principalmente si lavora sui cavalli per prepararli al meglio perché quando andranno sulla lizza siano pronti. Poi si comincia a riprendere il lavoro con

la lancia per intensificare sempre di più". Anche Rauco è della stessa opinione del compagno: "È stato un inverno lungo e ci siamo concentrati sui cavalli nuovi che abbiamo preso per prepararli e per portarli al meglio in piazza a giugno. Ho sempre Cody e Pia oltre ad un nuovo soggetto, un Haflinger che sta andando molto bene. Adesso iniziamo il lavoro più specifico con la lancia dopo aver portato avanti quello con i cavalli". Arriviamo infine ai nostri due eroi, Elia Cierchia e Gianmaria Scortecci che ci raccontano il loro inverno giostresco. "Lavoriamo i cavalli tutto l'anno, - parla Scortecci - magari ad ottobre si va alla ricerca di qualche soggetto nuovo e se viene trovato inizia un lavoro di addestramento in base alle qualità del cavallo e così si arriva velocemente alla primavera. Principalmente lavoriamo i cavalli senza abbandonare la lancia. Cerchiamo di lavorare i cavalli nel migliore dei modi per arrivare a maggio nelle migliori condizioni. Il Quartiere ha fatto altri investimenti e noi siamo super contenti. Noi cavalieri ci sentiamo di ringraziare tutto il Quartiere che ci mette a disposizione le migliori strutture e cerca i migliori soggetti. Abbiamo preso due cavalli nuovi ma ad oggi di definitivo non c'è niente; io sto montando una cavalla nuova, Farfalla". "Il lavoro è lo stesso di tutti gli anni, - racconta Cierchia - non abbiamo cambiato nulla. Il Quartiere si è mosso prendendo dei soggetti nuovi su cui puntiamo molto ma senza tralasciare gli altri. Ovviamente il lavoro sulla lancia è minore, ci concentriamo sui cavalli per prepararli al meglio, poi andremo ad intensificare il lavoro con la lancia. Sono molto contento sia dei soggetti nuovi che della nuova arrivata Olimpia che può darci una mano tanto per la piazza che per

allenarsi bene. Anche gli altri soggetti continuano in una crescita che mi soddisfa pienamente".

Tra di loro c'è chi non si concede mai una pausa e chi invece un po' di riposo se lo prende, visto il lavoro che durante la primavera-estate impedisce quasi totalmente una pausa vacanziera. Tommaso Marmorini si prende qualche giorno di riposo a Pasqua: "L'impegno che richiede la Giostra è molto importante, quindi preferisco sacrificarmi per arrivare preparato ed essere competitivo al massimo"; mentre il suo compagno Vedovini una piccola pausa se la concede a Natale, "ma è sempre bello ritrovarsi alle Scuderie aperte 365 giorni all'anno". Andrea Vernaccini ha scelto la neve: "Quest'anno mi sono ritagliato una settimana sulla neve con tutta la famiglia"; per il suo compagno Parsi, invece, nessuno stop. Per i due cruciferini Vanneschi e Rauco nessuna sosta. "Niente vacanze, sempre concentrati sul lavoro" ci dice Vanneschi, mentre Rauco risponde così: "Nessuna vacanza, per me non è assolutamente un peso lavorare con i cavalli e prepararsi per la Giostra, ma una grande passione".

Un po' di neve anche per Elia e Gianmaria, che ci dice: "Nessuna vacanza se non un paio di fine settimana sulla neve, perché oltre alla Giostra abbiamo anche il lavoro". Infine Elia: "Un po' di vacanza ce la concediamo, mi sono preso un po' di riposo sulla neve".

Finalmente la primavera. Alle spalle c'è l'inverno giostresco, adesso si comincia il conto alla rovescia con un solo obiettivo: essere perfetti per conquistare la Lancia d'Oro.

Paolo Nocentini



I giostratori di tutti i quartieri della Giostra in occasione del 1° Memorial Tonino e Ugo Morelli dello scorso 7 aprile (articolo Brunacci in pag. 2).

Visa
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti
Smalti Pietre
Accessori moda
www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

SBRAGI DONATO
OFFICINA ARTIGIANA SRL
Loc. Ceciliano La Chianicella, 18
52100 CECILIANO AR
TEL. - FAX. 0575320640
CELL. 3665987286
www.sbragidonatosrl.it

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABBATI
Geom. Marco Geppetti
Geom. Antonella Sabbati
Arezzo - Via G. Monaco, 72
0575370930 05751822681

PM ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza
www.pmallarmi.it
Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

Nelle parole di Matteo Scarselli, presidente del Gruppo Giovanile, tante idee per fare dei Bastioni un polo di aggregazione per tutti



Con le recenti elezioni i coordinatori del Gruppo Giovanile si sono in buona parte rinnovati. Fra di loro il nuovo presidente Matteo Scarselli, con cui siamo andati a scambiare quattro chiacchiere. **Anche tu, Matteo, appartieni alle "new entry" fra i coordinatori. Raccontaci di te e di cosa ti ha spinto a farne parte.** "Io sono entrato in Quartiere circa nove anni fa assieme ad un altro ragazzo, Jacopo Mariani, al quale sono molto legato

SOGNIAMO UN QUARTIERE "A TUTTO TONDO"

e con cui ho condiviso tutti i momenti più salienti della vita di quartierista. Assieme abbiamo frequentato il circolo e soprattutto le scuderie, dove abbiamo potuto esprimere il nostro grande amore per i cavalli ed alle quali siamo stati introdotti da Luca Testa e Matteo Gambini nel settembre del 2010, quando ancora c'erano solo mattoni e la club house non esisteva. C'era tanto lavoro da fare e da lì è iniziata una frequentazione del Quartiere che durava e dura 365 giorni l'anno. In tutto questo tempo ho conosciuto delle grandi persone, uno su tutti Roberto Vitellozzi, al quale tutt'oggi mi lega un'amicizia fraterna. Ci sono stati anche momenti bui, legami forti che si sono bruscamente interrotti a causa di cattive strade intraprese da qualche amico. Però questa è la vita e con Jacopo e gli altri ragazzi ci siamo ripresi da questi scossoni e siamo andati avanti. Quest'anno abbiamo deciso di metterci in gioco ed entrare a far parte dei coordinatori per dare un supporto concreto alle decisioni che saranno prese dal Gruppo Giovanile".

Per l'incarico di presidente ti sei proposto tu, oppure è stata una richiesta del gruppo dei nuovi consiglieri?

"Io non avevo in mente questo ruolo e quindi non mi sono proposto. Sono stati i miei colleghi che mi hanno chiesto di farlo, ritenendo che fossi la persona più adatta tra loro a ricoprire questo incarico e questo mi fa molto piacere. Mi ricopre di responsabilità oltre che di orgoglio, sapere che gli altri si fidano di me".

Dato che buona parte dei coordinatori si sono rinnovati, mi viene da chiederti, per i programmi futuri, cosa cambiereste e cosa invece vorreste portare avanti rispetto alle cose fatte dal vecchio consiglio.

"Secondo me e gli altri sei coordinatori c'è stata, negli scorsi anni, una mancanza di aggregazione fra le generazioni dei quartieristi, cioè fra bambini, adolescenti e adulti e quindi vorremmo creare le basi per riportare più persone al Quartiere e costruire più opportunità per rinsaldare i rapporti generazionali. Questo portando avanti iniziative oltre che nel pregiostrato anche durante il resto dell'anno. Un'altra mancanza degli anni passati che vorremmo colmare è promuovere iniziative socialmente utili per la città e per le zone del Quartiere dove ce n'è bisogno, collaborando maggiormente anche con la Caritas. Abbiamo inoltre delle idee nuove, sempre volte a rafforzare l'aggregazione sociale. Ad

esempio, vorremmo utilizzare il vecchio salone delle lance ed il Museo per promuovere conferenze e proiezioni di film. Inoltre sarebbe bello poter tenere aperto il circolo non solo la sera ma anche durante il giorno facendolo diventare un circolo ricreativo. Per esempio potrebbe essere il luogo dove dare ripetizioni scolastiche e tutto quanto possa rendere il Quartiere a tutto tondo un punto di riferimento per chi, nella sua zona d'influenza, avesse bisogno di compagnia o d'aiuto. Ovviamente sono idee che dovranno essere messe a punto e portate all'attenzione del Consiglio Direttivo. Ma la voglia di fare c'è".

Per le serate del pregiostrato avete già delle idee?

"Per quanto riguarda la cena propiziatoria e tutti gli eventi "clou" del pregiostrato vogliamo collaborare con il Consiglio Direttivo per renderli sempre più vivi e partecipati, e quindi daremo tutto il supporto necessario. Per altre iniziative ci stiamo lavorando (al momento dell'intervista, ndr) e quindi ancora non posso darti indicazioni precise".

Ringraziamo Matteo per la chiacchierata ed auguriamo buon lavoro a lui ed a tutti i coordinatori del Gruppo Giovanile.

Maurizio Sgrevi

SANTO SPIRITO RICORDA SANDRO SGANAPPA

Un incontro intimo e commosso con la moglie del compianto Rettore giallocremisi, per rendere omaggio a un grande uomo di Giostra

Certamente i nostri lettori ricorderanno i mugugni che accompagnarono la vittoria gialloblù nella Prova Generale di giugno 2018. Brontolii non certo legati ai punteggi dei nostri giostratori che si aggiudicarono quell'edizione con il 4 pulito di Andrea Bennati ed il centro rocambolesco quanto perfetto di Elia Pinneschi.

Il malumore di una parte della Piazza era piuttosto legato al fatto che prendeva la via dei Bastioni il piatto d'argento in palio, trofeo in quell'occasione carico di una forte valenza simbolica. L'edizione era infatti dedicata a Sandro Sganappa, nella memoria della sua scomparsa avvenuta solo pochi mesi prima, nel settembre 2017. Per chi segue la Giostra, la fisionomia di Sandro risultava inconfondibile, era uno di quei personaggi che ti aspettavi di incontrare sempre in Piazza Grande nei periodi "caldi", quasi ne fosse stato una componente fissa come il pozzo o il loggiato. Quartierista di lungo corso, dagli anni '90 Sganappa si era guadagnato spazio e fiducia nel suo Quartiere, ricoprendo il ruolo di consigliere per parecchi mandati, poi quello di vice Rettore ed infine assumendo la



massima carica di Porta del Foro a partire dal 2013. Sandro era ancora Rettore quando a febbraio del 2015 fu colto dal grave malore che lo ha accompagnato, attraverso un doloroso calvario, fino alla sua scomparsa.

Una figura di Giostra amata dai suoi e rispettata dagli avversari per le sue qualità personali e per l'equilibrio sempre dimostrato, pur se acceso dalla passione per i propri colori. Non era certo un caso né pura circostanza il lungo e scrosciante applauso tributato dalla Piazza alla lettura della dedica da parte dell'araldo. Gli uomini della chimera, era evidente, ci tenevano molto ad aggiudicarsi la vittoria ed il piatto d'argento commemorativo. Era pure comprensibile la loro speranza, una volta tagliati fuori dalla competizione, che il vincitore ripetesse

quanto avvenuto l'anno precedente, quando proprio Porta del Foro donò alla famiglia Raffaelli il trofeo di quell'edizione dedicata a capitano Ciuffino.

Il nostro Quartiere però, pur apprezzando quel gesto, aveva già preso la decisione di non replicare quel tipo di iniziativa in caso di successo. Un'iniziativa impopolare, secondo alcuni una mancanza di tatto e di cavalleria, ma in realtà una scelta fondata sul profondo senso di rispetto verso la manifestazione e verso tutti gli attori che lavorano sodo per dare il meglio in Piazza Grande. Una posizione che il Quartiere volle chiarire fin da subito, nelle interviste del Rettore e del Capitano nel dopo prova e soprattutto nel saluto ai familiari dello scomparso presenti in tribuna. Un momento commosso durante il quale, oltre alle spiegazioni, era



stato espresso il desiderio di voler ricordare la figura di Sandro invitando la famiglia ai Bastioni per una serata a lui dedicata. Da quella sera di inizio estate il tempo è passato, ma è stato un punto d'onore per il Quartiere il tener fede alla promessa data. Per una serie di circostanze sfavorevoli non è stato possibile concretizzare l'evento previsto, ma è stato comunque per noi un onore poter ospitare al Quartiere Delia Renzetti, la moglie del compianto Sandro. Quello di lunedì 1° aprile è stato un incontro ben più semplice e riservato della serata che avremmo voluto tributare alla memoria di Sandro, ma comunque significativo. È stata l'occasione per consegnare alla signora Delia, accompagnata da persone da sempre vicine alla famiglia, la copia fedele del trofeo conquistato, in segno di amicizia e di apprezzamento.

Un appuntamento breve, dunque, ma che ha rinnovato la commozione e i sentimenti di stima verso una persona di Giostra, animata da quella stessa passione che spinge tutti noi ogni volta ai margini della lizza in Piazza Grande.

Roberto Gomitolini

Ci hanno salutato...

Il giorno 8 aprile è venuta a mancare all'età di 81 anni la signora **Maria Carmela Capozza in Grotti**, madre dei nostri amici Romano, Giancarlo e Gianni. Il Quartiere porge alla famiglia sentite condoglianze.

**Aspettando le opere
dei piccoli artisti partecipanti
alla XIV edizione della Borsa di Studio "Edo Gori"**

IL FASCINO E LA CURIOSITÀ

Dorothy Parker, scrittrice statunitense dal sarcasmo graffiante, una volta ha detto: "La cura per la noia è la curiosità, ma non c'è cura per la curiosità". E meno male.

Cos'è la curiosità, se non la benzina dell'intelligenza? Sfido chiunque a trovare uno solo, tra i tanti inventori e sapienti, che non sia curioso. La curiosità spinge a

farsi domande e a cercare risposte, ed è qui che sta il piacere della scoperta.

I bambini, per loro natura, sono curiosi: muovono i primi passi in un mondo enorme, a tratti meraviglioso, a tratti spaventoso; è normale, per loro, chiedersi perché, come, dove, quando, chi, cosa. Solo in questo modo è possibile disegnare una mappa per muoversi in un ignoto sconfi-

nato. Una mappa piena di lacune, che la fantasia contribuisce a riempire in attesa di nuove curve di livello e nuovi punti di riferimento. Per questo sia le insegnanti che noi giurati della Borsa di Studio "Edo Gori" ogni volta veniamo affascinati dalle storie e dalle immagini che i bambini sanno ricamare intorno alla Giostra del Saracino. Quest'anno siamo alla XIV edizione

e non vediamo l'ora di essere affascinati di nuovo. E di emozionarci durante la premiazione che avverrà il prossimo maggio, nella magnifica cornice del nostro Museo, dove sarà allestita una mostra con tutti i piccoli capolavori. L'ingresso è libero, chissà se la curiosità è contagiosa.

Agnese Nocenti



LA GIOSTRA IN UN "TRIPADVISOR" DEL 1932

**La curiosa recensione
in un vecchio volume turistico
ritrovato alla Fiera Antiquaria**

Dai banchi della Fiera Antiquaria continua ogni tanto a spuntare qualche piccola curiosità riguardante la Giostra del Saracino. Durante la recente edizione di aprile il mio amico collezionista Roberto Stendardi, che ringrazio, mi ha mostrato un volumetto che aveva appena acquistato, dal titolo "Sagre, feste e riti", scritto da Virginio Trojani di Nerfa con la prestigiosa prefazione di Massimo Bontempelli e pubblicato a Roma nel 1932. Vista l'epoca, un bel fascio littorio dorato fa mostra di sé in copertina, mentre la dedica nel frontespizio, neanche troppo enfatica, recita: "Al turista italiano perché ami sempre le tradizioni della Patria". Si tratta, appunto, di una descrizione delle principali manifestazioni italiane (storiche, folcloristiche, religiose) organizzate secondo un calendario annuale, ed è qui che, come si può immaginare, sono andato subito a cercare ciò che mi interessava: ad agosto, fra la Sagra del Roccamelone in Piemonte e la Sagra delle Pesche a Castel Gandolfo, si trova la Giostra del Saracino di Arezzo. Come tutti sappiamo, il 1932 è il secondo anno di vita della Giostra moderna, ed il primo in cui essa si presenta più o meno come la conosciamo oggi, con la lizza che taglia in obliquo la piazza e le società di quartiere che sono le stesse di adesso. Colpisce perciò che in questo



libro, uscito proprio allora, la nostra manifestazione venga presentata come un evento già consolidato e degno di avere risonanza nazionale. Probabilmente, oltre alle qualità intrinseche della rievocazione storica, a questa risonanza avranno contribuito da una parte la volontà del regime di dare comunque risalto a tutto ciò che rinverdiva le tradizioni italiane, e dall'altra le doti di "marketing" di una classe dirigente locale che in quegli anni

dimostrava nel bene e nel male un certo dinamismo.

Altra cosa che colpisce, oltre ad alcune evidenti lacune, imprecisioni ed approssimazioni, è il vedersi presentare fin da subito un luogo comune che poi ci affiggerà per tutti i decenni successivi, e cioè il paragone improprio e inutile con il Palio di Siena. Ma, lasciando da parte i commenti, la brevità del testo dedicato alla Giostra consente di trascrivere

integralmente, per la curiosità di tutti, questa specie di recensione di un "Tripadvisor" ante litteram:

"La 'Giostra del Saracino', il meraviglioso torneo medioevale aretino, viene corsa due volte all'anno in Arezzo, e cioè la prima domenica di agosto, per la festa del Patrono San Donato, e la terza domenica di settembre, per l'apertura della 'Settimana Petrarcesca'.

La 'Giostra' si svolge nella monumentale piazza Vasari, e l'organizzazione di tali tornei spetta alla lodevole attività del Dopolavoro Aretino.

La 'Giostra del Saracino', riproduzione rigorosamente storica di un torneo che le cronache registrano creata fin dal '500, ricorda il 'Palio di Siena' ed altri tornei medioevali del genere.

Una folla enorme, specialmente di turisti stranieri, si riversa nella cittadina aretina, per assistere ad uno spettacolo veramente interessante non solo dal punto di vista storico, ma anche dal punto di vista folkloristico.

Il corteo che precede la 'Giostra' è veramente suggestivo, perché i costumi sono fedelmente riprodotti, e tutta l'azione coreografica è rigidamente osservata. Spettacolo di colore superbo e spettacolo di masse travolgenti".

Zanobi Bigazzi

**IL
CAMPIONARIO**

Realizzazione
cartelle colori
per campionari di
abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: il campionario2011@gmail.com

officine



Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

**Gimet
BRASS**

S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

**FRATELLI
PIEROZZI**



Prodotti da forno
Pasticceria
Caffè
Bastioni S.Spirito
Arezzo

Sede: Via delle Piscine, Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 497921 - www.fratellipierozzi.it

Fabio Foglia al comando nella 62ma edizione del trofeo che premia il miglior giocatore amaranto



IL CAVALLINO D'ORO

È IN BUONE MANI



La stagione dell'Arezzo entra nel vivo e per il Quartiere si avvicina un importante appuntamento. Siamo arrivati alla consegna del "Cavallino d'Oro", giunto alla sessantaduesima edizione. La nostra commissione guidata dal responsabile Francesco Ciardi, coadiuvato da Fabio Barberini e dal sottoscritto, si sta adoperando per scegliere il vincitore. Ci eravamo lasciati nella scorsa stagione con la vittoria di Sergio Sabatino. Sergio si era dimostrato un gran giocatore ed un vero capitano. La stima nei suoi confronti non era solo la nostra, visto che il "Comandante Pavanel" se lo è portato con sé

a Trieste. In questa stagione vari calciatori si sono alternati in testa alla classifica del Cavallino: Pelagotti, Cutolo e Brunori. Alla fine della stagione, un nuovo volto al comando, quello di Fabio Foglia. Originario di Giulianova (patria di un ex amaranto degli anni '70, Francesco Giorgini), Fabio è arrivato ad Arezzo dalla Maceratese nella stagione 2016-17 portato da Roberto Gemmi. Tre anni in amaranto, oltre trenta presenze in ogni campionato, lo portano a far parte della "elite dei centeneri amaranto", coloro che hanno superato le cento presenze in campionato con la maglia del Cavallino. La scalata della classifica, posizione su posizione, continua, visto che il suo contratto scade nel giugno

2021. Foglia è uno capace di rivestire più ruoli, a centrocampo in lui troviamo qualità e quantità. Come si usa dire: "tanta roba". Insieme ad Alessio Luciani ed a Nello Cutolo è uno dei tre reduci della "Battaglia Totale" dello scorso anno, tre capitani in uno solo! La grande annata di Foglia è suggellata inoltre da stupende reti che sono state oro per la classifica amaranto.

Tutto questo per raccontarvi il giocatore Foglia. L'uomo Foglia è sotto gli occhi di tutti, serio, educato, mai fuori le righe. Per trarre le conclusioni, il "Cavallino d'Oro"... è in buone mani. Come ogni anno.

Stefano Turchi



Fabio Foglia.

Tabaccheria FRANCINI dal 1950
 Super Enalotto LOTTO
 PUNTO LIS LA BANCA A PORTATA DI MANO
 Loc. Ponte a Chiani, 3/5 - 52100 AREZZO - Tel. 0575 363000

Classifica provvisoria 62° Cavallino d'Oro
 aggiornata al 3/04/2019

1° Fabio Foglia	7,50
2° Matteo Brunori	7,00
3° Aniello Cutolo	6,25
4° Carlo Pelagatti	6,00
3° Alberto Pelagotti	5,75

ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini

Dopo il grande successo e la grande risposta popolare ottenuta con le figurine sulla Giostra, si sta pensando a nuove idee e proposte da lanciare sul mercato per stimolare ancora di più la passione giostrasca. E quindi, dopo le figurine, si sta cercando di adattare alla Giostra anche alcuni dei più popolari giochi da tavolo. Uno di questi sarà il Monopoli, con varie edizioni adatte ad ogni Quartiere.

Nelle scatole del Monopoli destinate ai quartieristi di Porta Del Foro e Porta Crucifera, ad esempio, per renderle adeguate alle realtà di quei Quartieri, non ci saranno soldi né banca, e non si potranno costruire né case né alberghi, vista la perdurante difficoltà persino a costruirsi scuderie e campo allenamento. Inoltre tutte e sei le facce dei dadi avranno il 5, per dare a tutti i quartieristi la soddisfazione di fare il cinque ripetutamente... almeno coi dadi. Il cartoncino con la scritta "uscite gratis di prigione" sarà sostituito da "uscite gratis e di nascosto dal Quartiere se ci riuscite" e verrà consegnato agli allenatori giallocremisi e rossoverdi se le cose dovessero andar male.

Nell'edizione per Porta Sant'Andrea, invece, ci saranno due cartoncini degli "imprevisti" dedicati al giostratore Vedovini; nel primo, invece che "andate in prigione direttamente e senza passare dal via" ci sarà scritto "andate in Piazza Grande direttamente e senza passare da Piazza San Michele", per evitare lo scontro coi colcitronesi, e nel secondo

ci sarà scritto "andate a casa direttamente e senza passare da Piazza San Giusto" se a fine Giostra non riporterà la Lancia d'Oro ai Divus.

Nella scatola del Monopoli per i quartieristi di Santo Spirito, ci saranno più cartoncini degli "imprevisti" e delle "probabilità" rispetto al normale, in quanto storicamente ai Bastioni, quando aumentano gli imprevisti, aumentano anche le probabilità di vittoria.

Un altro famoso gioco sarà adattato per la Giostra e sarà il popolare Risiko. Caratteristica e scopo del gioco è indebolire strategicamente fino a distruggere chi ti sta accanto, quindi ideale per le attuali situazioni interne sia a Colcitrone che a Sant'Andrea. Per questi due Quartieri il nome del gioco cambierà da Risiko a Rosica, visto quello che fanno spesso in Piazza. Vince chi raggiunge il proprio obiettivo, e chi perde rimane con un pugno di mosche, sempre meglio del pugno di sabbia che, a volte, usano in Giostra.

Per Porta Santo Spirito ci sarà una edizione speciale del gioco degli scacchi. Le regole rimangono le solite del gioco tradizionale, tranne che per il cavallo che, come ormai da tradizione gialloblù, potrà essere sostituito più volte; ecco perché nelle confezioni se ne troveranno più dei soliti quattro. Viste le troppe cene delle vittorie della Colombina, onde evitare indigestioni, i pezzi sottratti all'avversario non saranno più definiti "mangiati", ma più semplicemente "eliminati". In caso di partita patta, la rivincita verrà effettuata a

carte dai due sfidanti, contro il Rettore Ezio Gori e il Ciardi

Infine anche il Gioco dell'Oca sarà distribuito in edizione speciale per la Giostra a tutti i Quartieri. Sarà uguale per tutti, e con un regolamento particolare. Chi cadrà in una casella con lo stemma di Porta Del Foro starà fermo due turni... Sempre meglio stare fermi due turni che 12 anni. Chi cade in una casella con lo stemma di Porta Crucifera ripeterà ancora il tiro ed eventualmente, se gli va, un'altra volta ancora. Insomma almeno nel Gioco dell'Oca a Porta Crucifera facciamogli fare quello che gli pare, visto che in Piazza non lo fa più da un pezzo! Chi cade in una casella con lo stemma di Porta Sant'Andrea o divide il suo punteggio da buon Divisus, o rischia e rigetta i dadi, ché, con tutta la bile che hanno, rigettare può essere d'aiuto. Chi cade in una casella con lo stemma di Porta Santo Spirito non lancia i dadi, ma... Lancia d'Oro! Su richiesta dei quartieristi di Sant'Andrea, il gioco dovrebbe cambiare nome da Gioco dell'Oca a Gioco del Nana, in onore della nomina del popolare Gianni a Regista della Giostra (a proposito, sincere e affettuose congratulazioni). In questo caso i Divisus prenderebbero due piccioni con una fava! I giostratori dei Quartieri saranno presenti nei centri vendita di questi giochi per autografare le scatole e i foulards. Per Porta Crucifera i giostratori firmeranno i foulard rossoverdi dalla parte rossa, su consiglio del preparatore Farsetti, a vedere se poi finalmente il rosso lo

macchiano anche nei tabelloni del Buratto. Alcuni autografi verranno anche firmati all'interno di negozi di camicie, per dar modo anche ai cavalli dei cavalieri di casata di ricevere il prezioso autografo! A Porta del Foro, per dar seguito alle strategie del Quartiere, i giostratori si alterneranno anche alle firme: a turno firmeranno autografi Parsi con Vernaccini, Innocenti con Carboni, Giusti con Mammuccini (se ce lo porta il cavallo), I fratelli Veneri, Parigi con Capacci e forse anche il Ruschio! Per Porta Sant'Andrea firmeranno autografi Vedovini (ma non a tutti) e Marmorini (di spalle da Vedovini, dalle cinque alle due). Inoltre ci sarà anche il Rettore Carboni che oltre agli autografi, firmerà cambiali per un altro anno di contratto a Vedovini. Per Porta Santo Spirito autografi e selfie, con le lance vinte da Cicerchia e Scortecchi. Si consiglia quindi una batteria di ricambio dei cellulari! Se Elia o Gianmaria dovessero essere assenti, significa che sono alle scuderie a provare un nuovo cavallo. Ed ora, per concludere, sentiamo cosa il Sindaco Ghinelli pensa di questa iniziativa:

"Mi sembra una buona idea e un'ottima iniziativa quella di abbinare la Giostra a dei giochi. Che agli aretini piacciono i giochi è fuori di dubbio; basta che io spenga un semaforo per qualche giorno e son tutti lì a giocare agli autoscontri!"

Grazie, Sindaco, e a risentirci presto!

Tarlo Sgabellini



life wellnessclub
 FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES
 BACK-SCHOOL - PREPARATO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPIATA
 PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM
 MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE
 Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
 Tel. 0575.302036

Visa fashion
 Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.
 www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

PICTURA STUDIO
 grafica - pubblicità - IMPAGINAZIONE
 Via SETTEPONTI, 75/14 - AREZZO - T. 0575.984840

Congratulazioni al nostro "Vecchio Leone" **Luca Testa** per la Laurea appena conseguita alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna con il voto di 93/100